COMUNE DI FINALE LIGURE

DOCUMENTO UNICO di PROGRAMMAZIONE

(D.U.P.)

PERIODO: **2020 - 2021 - 2022**

PREMESSA

Il principio contabile applicato allegato n.4/1 al D.Lgs. 118/2011, concernente la programmazione di bilancio, disciplina il processo di programmazione dell'azione amministrativa degli enti locali.

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse di:

a) conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire,

b) valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova dell'affidabilità e credibilità dell'ente.

Nel rispetto del principio di comprensibilità, i documenti della programmazione esplicitano con chiarezza il collegamento tra:

- il quadro complessivo dei contenuti della programmazione;
- i portatori di interesse di riferimento;
- le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili;
- le correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo.

I contenuti della programmazione devono essere declinati in coerenza con:

1. il programma di governo, che definisce le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti dall'ente anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate (il cd gruppo amministrazioni pubblica);
2. gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito comunitario e nazionale.

Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi.

I risultati riferiti alle finalità sono rilevabili nel medio periodo e sono espressi in termini di impatto atteso sui bisogni esterni quale effetto dell'attuazione di politiche, programmi ed eventuali progetti.

I risultati riferiti agli obiettivi di gestione, nei quali si declinano le politiche, i programmi e gli eventuali progetti dell'ente, sono rilevabili nel breve termine e possono essere espressi in termini di:

a) efficacia, intesa quale grado di conseguimento degli obiettivi di gestione. Per gli enti locali i risultati in termini di efficacia possono essere letti secondo profili di qualità, di equità dei servizi e di soddisfazione dell'utenza;

b) efficienza, intesa quale rapporto tra risorse utilizzate e quantità di servizi prodotti o attività svolta.

Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

SEZIONE STRATEGICA

1. LA SEZIONE STRATEGICA

La sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo.

Nella sezione strategica vengono riportate le politiche di mandato che l'ente intende sviluppare nel corso del quinquennio del mandato elettivo, declinate in programmi, che costituiscono la base della successiva attività di programmazione di medio/breve termine che confluisce nel Piano triennale ed annuale della performance.

Il Comune di Finale Ligure, in attuazione dell'art. 46 comma 3 del TUEL ha approvato, con deliberazione di C.C. n. 35 del 11/06/2019 il Programma di mandato per il periodo 2019 – 2024, dando così avvio al ciclo di gestione della Performance. Attraverso tale atto di Pianificazione, sono state definite nr. 9 aree di intervento strategico che rappresentano le politiche essenziali da cui sono derivati i programmi, progetti e singoli interventi da realizzare nel corso del mandato.

Tali Linee Programmatiche, che attengono a vari ambiti di intervento dell'Ente, sono state così denominate:

Codice	Descrizione
1	TURISMO
2	CULTURA
3	TERRITORIO
4	SICUREZZA
5	OPERE PUBBLICHE
6	VIABILITA'
7	ARENILI PORTO
8	SOCIALE
9	SERVIZI AL CITTADINO

Nel corso del mandato amministrativo, la Giunta Comunale rendiconterà al Consiglio Comunale, annualmente, lo stato di attuazione dei programmi di mandato. Il monitoraggio relativo allo stato di attuazione della programmazione rappresenta infatti il presupposto necessario per la programmazione futura.

I contenuti programmatici della Sezione Strategica

La Sezione Strategica individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nel primo anno del mandato amministrativo, individuati gli indirizzi strategici, sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato.

Gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono definiti con riferimento all'ente.

Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento.

ANALISI

DI

CONTESTO

Comune di Finale Ligure

2. ANALISI DI CONTESTO

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica, delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:
1. Gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. La valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. I parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:
1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;
2. indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. A tal fine, devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:
a. gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della Sezione Strategica:
b. i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
c. i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
d. la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
e. l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
f. la gestione del patrimonio;
g. il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
h. l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
i. gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.
3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.
4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella Sezione Strategica, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati.
In considerazione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese.

2. ANALISI DI CONTESTO

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica, delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:
1. Gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. La valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. I parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:
1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;
2. indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. A tal fine, devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:
a. gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della Sezione Strategica:
b. i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
c. i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
d. la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
e. l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
f. la gestione del patrimonio;
g. il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
h. l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
i. gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.
3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.
4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella Sezione Strategica, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati.
In considerazione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese.

2.0 IL CONTESTO MONDIALE, EUROPEO E NAZIONALE

Andamento mondiale

Nell'aggiornamento di ottobre il Fondo Monetario Internazionale, taglia ulteriormente le stime di crescita, l'economia mondiale viene vista in decellerazione e le proiezioni della crescita per il 2019 sono state nuovamente ritoccate, questa volta al 3%, il ritmo più lento dalla crisi finanziaria internazionale. Anche per il 2020 le prospettive non sono rosee si prospetta una lieve ripresa al 3,4%, 0,2% in meno rispetto alle previsioni di aprile 2019.

Il rallentamento è stato innescato principalmente dall'acuirsi delle tensioni commerciali tra gli Stati Uniti e la Cina che, unitamente all'emergere di tensioni geopolitiche in altri rilevanti paesi e all'accresciuta instabilità socio-economica all'interno di alcuni paesi emergenti, hanno fortemente condizionato il clima di fiducia degli operatori economici e nei mercati finanziari portando all'adozione di strategie attendiste rispetto ai programmi di investimento in un contesto di crescente incertezza.
Nella seconda metà dello scorso anno tali sviluppi hanno cominciato a dispiegare i loro effetti sulla domanda interna dei principali Paesi attraverso un sensibile calo degli investimenti e una moderazione dei consumi.
Conseguentemente, l'attività manifatturiera, soprattutto quella rivolta alla produzione di beni di investimento, ha subito una battuta d'arresto, facendo risultare particolarmente esposte quelle economie che, come nel caso della Germania, sono tuttora altamente specializzate nel settore industriale.

I fattori internazionali determinanti di tale decellerazione possono essere così riassunti:

- Una forte decellerazione della produzione e vendita del mercato delle automobili, con una diminuzione delle vendita internazionale dei veicoli del 3% dal 2018;
- Debolezza della fiducia delle imprese conseguente alle crescenti tensioni commerciali tra gli Stati Uniti e la Cina;
- Conseguente contrazione della domanda di importazioni da parte del mercato Cinese.

Fmi, le nuove stime sulla crescita					
	2018	2019	2020	2019 diff luglio	2020 diff luglio
Pil globale	3.6	3.0	3.4	–0.2	–0.1
Advanced Economies	2.3	1.7	1.7	–0.2	0.0
United States	2.9	2.4	2.1	–0.2	0.2
Euro Area	1.9	1.2	1.4	–0.1	–0.2
Germany	1.5	0.5	1.2	–0.2	–0.5
France	1.7	1.2	1.3	–0.1	–0.1
Italy	0.9	0.0	0.5	–0.1	–0.3
Spain	2.6	2.2	1.8	–0.1	–0.1
Japan	0.8	0.9	0.5	0.0	0.1
United Kingdom	1.4	1.2	1.4	–0.1	0.0
Canada	1.9	1.5	1.8	0.0	–0.1
Other Advanced Economies	2.6	1.6	2.0	–0.5	–0.4
Emerging Market and Developing Economies	4.5	3.9	4.6	–0.2	–0.1

Per le economie avanzate si propetta dunque una crescita moderata del 1,7% per il 2019 e per il 2020.

Nel dettaglio il FMI prevede:

- per gli Stati Uniti una flessione della crescita dal 2,4% del 2019 al 2,1% del 2020 dovuta principalmente alla convinzione che gli orientamenti fiscali del paese cesseranno di essere espansivi;
- per la Zona Euro, dopo la frenata del 2019, si prevede un leggero rialzo per il 2020 confidando in una lieve ripresa della domanda esterna soprattutto legata alla ripresa del mercato automobilistico;
- per il Regno Unito le previsioni al ribasso 0,1% in meno per il 2019 sono divute in particolare alla situazione di incertezza legata all'esito di Brexit che continua a essere un reubs insoluto, che potrebbe gettare il Regno Unito in recessione nel 2020 e pesare ulteriormente sull'Europa.

Tali previsioni sono in linea con il rapporto Ocse (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) sull'economia globale, aggiornato a settembre: "Le tensioni commerciali crescenti stanno provocando danni crescenti sulla fiducia e gli investimeti, aggiungendo ulteriori incertezze e pesando sulla propensione al rischio degli investitori finanziari, mettendo a repentaglio le prospettive di crescita".

Table 1.1. Overview of the *World Economic Outlook* Projections

(Percent change, unless noted otherwise)

		Projections		Difference from July 2019 WEO Update[1]		Difference from April 2019 WEO[1]	
	2018	2019	2020	2019	2020	2019	2020
World Output	**3.6**	**3.0**	**3.4**	**–0.2**	**–0.1**	**–0.3**	**–0.2**
Advanced Economies	**2.3**	**1.7**	**1.7**	**–0.2**	**0.0**	**–0.1**	**0.0**
United States	2.9	2.4	2.1	–0.2	0.2	0.1	0.2
Euro Area	1.9	1.2	1.4	–0.1	–0.2	–0.1	–0.1
Germany[2]	1.5	0.5	1.2	–0.2	–0.5	–0.3	–0.2
France	1.7	1.2	1.3	–0.1	–0.1	–0.1	–0.1
Italy	0.9	0.0	0.5	–0.1	–0.3	–0.1	–0.4
Spain	2.6	2.2	1.8	–0.1	–0.1	0.1	–0.1
Japan	0.8	0.9	0.5	0.0	0.1	–0.1	0.0
United Kingdom	1.4	1.2	1.4	–0.1	0.0	0.0	0.0
Canada	1.9	1.5	1.8	0.0	–0.1	0.0	–0.1
Other Advanced Economies[3]	2.6	1.6	2.0	–0.5	–0.4	–0.6	–0.5
Emerging Market and Developing Economies	**4.5**	**3.9**	**4.6**	**–0.2**	**–0.1**	**–0.5**	**–0.2**
Emerging and Developing Asia	6.4	5.9	6.0	–0.3	–0.2	–0.4	–0.3
China	6.6	6.1	5.8	–0.1	–0.2	–0.2	–0.3
India[4]	6.8	6.1	7.0	–0.9	–0.2	–1.2	–0.5
ASEAN-5[5]	5.2	4.8	4.9	–0.2	–0.2	–0.3	–0.3
Emerging and Developing Europe	3.1	1.8	2.5	0.6	0.4	0.6	0.2
Russia	2.3	1.1	1.9	–0.1	0.0	–0.5	0.2
Latin America and the Caribbean	1.0	0.2	1.8	–0.4	–0.5	–1.2	–0.6
Brazil	1.1	0.9	2.0	0.1	–0.4	–1.2	–0.5
Mexico	2.0	0.4	1.3	–0.5	–0.6	–1.2	–0.6
Middle East and Central Asia	1.9	0.9	2.9	–0.5	–0.3	–0.9	–0.4
Saudi Arabia	2.4	0.2	2.2	–1.7	–0.8	–1.6	0.1
Sub-Saharan Africa	3.2	3.2	3.6	–0.2	0.0	–0.3	–0.1
Nigeria	1.9	2.3	2.5	0.0	–0.1	0.2	0.0
South Africa	0.8	0.7	1.1	0.0	0.0	–0.5	–0.4
Memorandum							
European Union	2.2	1.5	1.6	–0.1	–0.2	–0.1	–0.1
Low-Income Developing Countries	5.0	5.0	5.1	0.1	0.0	0.0	0.0
Middle East and North Africa	1.1	0.1	2.7	–0.6	–0.4	–1.2	–0.5
World Growth Based on Market Exchange Rates	3.1	2.5	2.7	–0.2	–0.2	–0.2	–0.2
World Trade Volume (goods and services)	**3.6**	**1.1**	**3.2**	**–1.4**	**–0.5**	**–2.3**	**–0.7**
Imports							
Advanced Economies	3.0	1.2	2.7	–1.0	–0.6	–1.8	–0.5
Emerging Market and Developing Economies	5.1	0.7	4.3	–2.2	–0.8	–3.9	–1.0
Exports							
Advanced Economies	3.1	0.9	2.5	–1.3	–0.4	–1.8	–0.6
Emerging Market and Developing Economies	3.9	1.9	4.1	–1.0	–0.5	–2.1	–0.7
Commodity Prices (US dollars)							
Oil[6]	29.4	–9.6	–6.2	–5.5	–3.7	3.8	–6.0
Nonfuel (average based on world commodity import weights)	1.6	0.9	1.7	1.5	1.2	1.1	0.6
Consumer Prices							
Advanced Economies	2.0	1.5	1.8	–0.1	–0.2	–0.1	–0.3
Emerging Market and Developing Economies[7]	4.8	4.7	4.8	–0.1	0.1	–0.2	0.1
London Interbank Offered Rate (percent)							
On US Dollar Deposits (six month)	2.5	2.3	2.0	–0.1	–0.3	–0.9	–1.8
On Euro Deposits (three month)	–0.3	–0.4	–0.6	–0.1	–0.3	–0.1	–0.4
On Japanese Yen Deposits (six month)	0.0	0.0	–0.1	0.0	–0.1	0.0	–0.1

Note: Real effective exchange rates are assumed to remain constant at the levels prevailing during July 26–August 23, 2019. Economies are listed on the basis of economic size. The aggregated quarterly data are seasonally adjusted. WEO = *World Economic Outlook*. Beginning with the October 2019 WEO, the regional group Commonwealth of Independent States (CIS) is discontinued. Four of the CIS economies (Belarus, Moldova, Russia, and Ukraine) are added to the regional group Emerging and Developing Europe. The remaining eight economies—Armenia, Azerbaijan, Georgia, Kazakhstan, Kyrgyz Republic, Tajikistan, Turkmenistan, and Uzbekistan, which comprise the regional subgroup Caucasus and Central Asia (CCA)—are combined with Middle East, North Africa, Afghanistan, and Pakistan (MENAP) to form the new regional group Middle East and Central Asia (MECA).

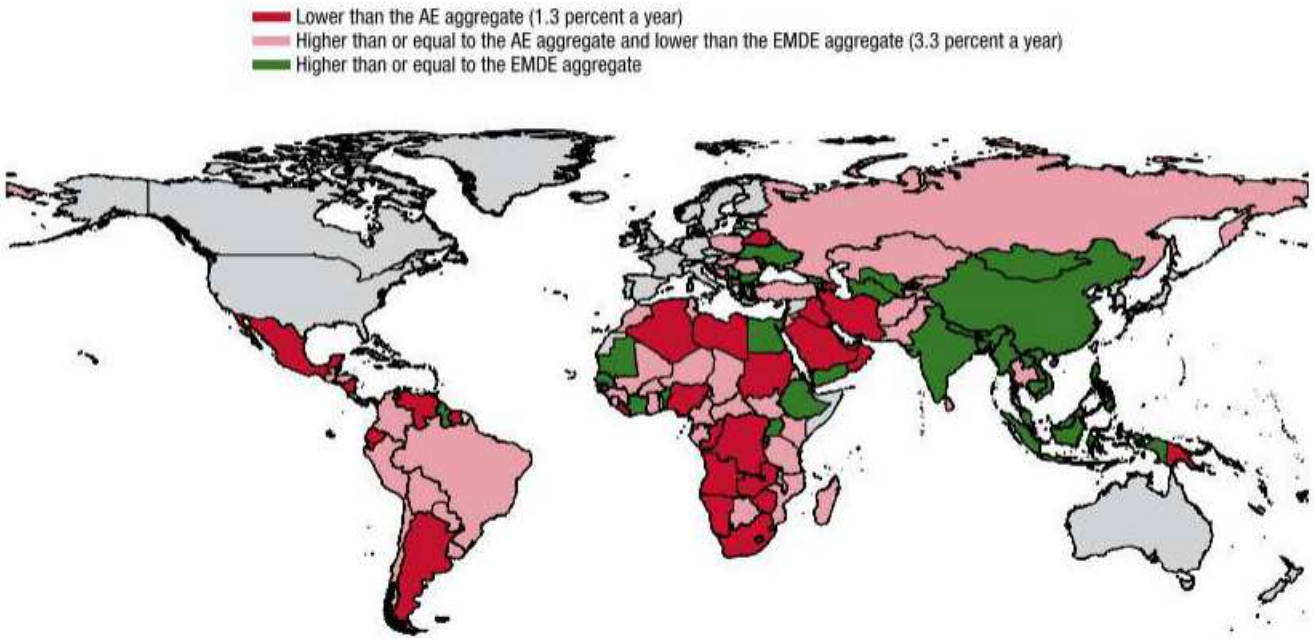
[1]Difference based on the rounded figures for the current WEO, July 2019 WEO Update, and April 2019 WEO forecasts and on revised and new groups.

[2]For Germany, the definition of GDP has been changed from a working-day-adjusted basis (through the April 2019 WEO) to an unadjusted basis from the July 2019 WEO Update onward. The change in definition implies a higher level of GDP for 2020, which is a leap year.

[3]Excludes the Group of Seven (Canada, France, Germany, Italy, Japan, United Kingdom, United States) and euro area countries.

Figure 1.15. Emerging Market and Developing Economies: Per Capita GDP Growth
(2019–24 average)

Forty emerging market and developing economies are projected to grow in per capita terms above the 3.3 percent weighted average of the group, which is more than 2 percentage points above the average for advanced economies.

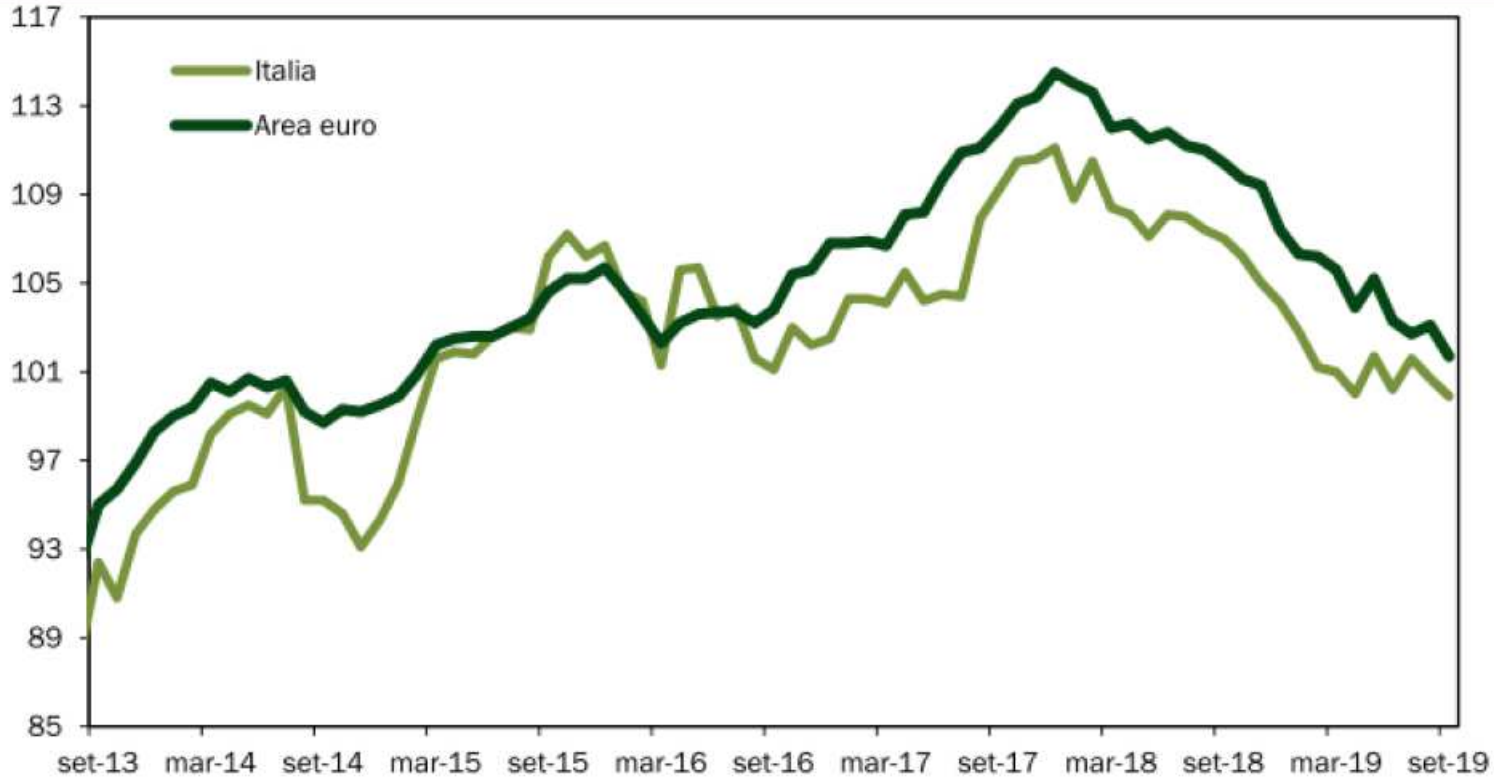


Source: IMF staff estimates.
Note: The AE (EMDE) aggregate per capita growth rate refers to the growth rate of per capita real GDP in the advanced economy (emerging market and developing economy) group, calculated as the sum of real GDP at purchasing-power-parity rates divided by total population in the group. See also Annex Table 1.1.6.
AE = advanced economy; EMDE = emerging market and developing economy. Country borders shown on this map do not imply official endorsement or acceptance by the IMF.

Andamento europeo

La tendenza degli indicatori economici europei e mondiali è ancora al peggioramento. Il deterioramento della fiducia delle imprese che si è manifestato da inizio 2018 era inizialmente limitato all'industria manifatturiera, il settore più colpito dai cambiamenti nella politica commerciale degli Stati Uniti e dal rallentamento delle principali economie emergenti. Più recentemente, tuttavia, si è anche manifestato un indebolimento del settore dei servizi nella maggior parte delle economie avanzate, anche se i livelli di occupazione e dei consumi privati rimangono generalmente elevati.
Le principali banche centrali, in particolare la Fed e la BCE, hanno risposto al rallentamento dell'attività economica, dapprima modificando la comunicazione riguardo al futuro corso della politica monetaria (forward guidance) e in seguito attuando concreti provvedimenti espansivi. Ciò ha portato ad un calo dei tassi d'interesse e ad un complessivo accomodamento delle condizioni finanziarie.
Il dibattito di politica economica a livello internazionale si è quindi gradualmente spostato verso la politica di bilancio, in particolare in Europa. Diverse istituzioni, tra cui la BCE, hanno invitato i governi ad attuare politiche fiscali espansive, con particolare riferimento a paesi dell'area euro che hanno bilanci pubblici in avanzo. In considerazione della crescente attenzione rivolta al cambiamento climatico e alla sostenibilità sociale e ambientale, tali stimoli dovrebbero concentrarsi in particolare sugli investimenti pubblici e sullo sviluppo delle infrastrutture.
Tuttavia, se da un lato vi è un ampio consenso sull'idea che nell'eventualità di una grave crisi economica vi sarebbero ampi spazi per attuare vigorose misure di stimolo fiscale, nel breve termine è lecito attendersi solo un limitato sostegno alla crescita da parte della politica fiscale dell'area euro.

FIGURA I.1-4 : INDICATORE DEL CLIMA DI FIDUCIA DELL'ITALIA E DELL' AREA EURO



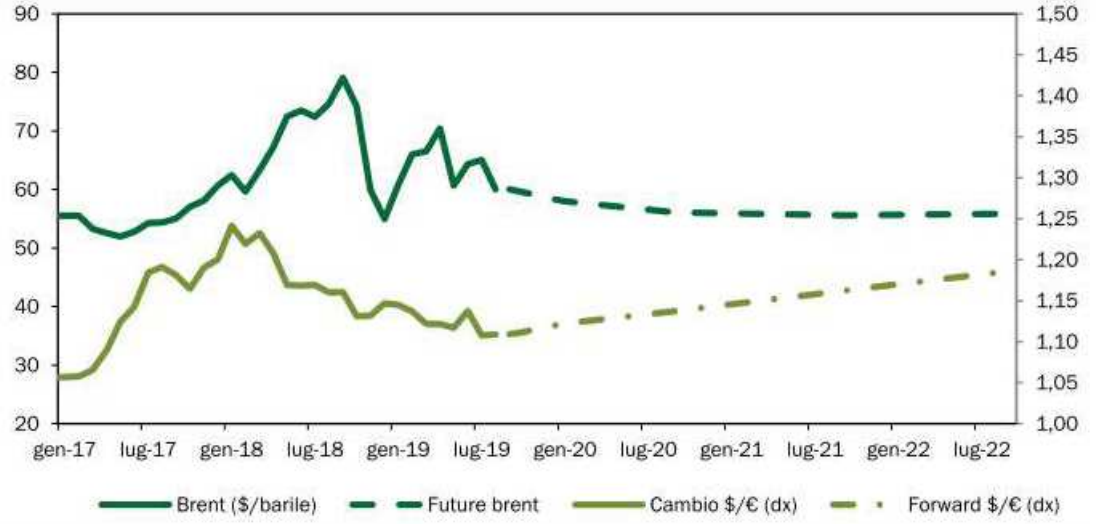
Fonte: Commissione Europea.

L'area euro dopo aver avuto una performance migliore delle attese nel primo trimestre, con una crescita dello 0,4 per cento t/t, ha rallentato nuovamente nel 2T fermandosi allo 0,2 per cento t/t.

L'Eurozona è particolarmente esposta all'impatto delle tensioni commerciali, dato l'elevato grado di apertura che caratterizza le sue principali economie. Tale effetto risulta peraltro amplificato in Paesi il cui sistema produttivo è fortemente incentrato sulla produzione manifatturiera, quali

Germania e Italia. Inoltre, dopo un inizio d'anno in cui le importazioni del Regno Unito sono fortemente aumentate per via di acquisti preventivi di prodotti europei, le economie dell'area stanno risentendo sensibilmente anche del rallentamento dell'economia britannica a causa del clima di incertezza generato dalla Brexit. Malgrado gli sviluppi più recenti abbiano in parte ridimensionato il rischio di uscita senza accordo con l'UE (no-deal Brexit), anche il solo prolungarsi della fase di stallo delle trattative attraverso un posticipo della scadenza per il raggiungimento di un accordo continuerebbe ad alimentare l'incertezza e ad incidere negativamente su aspettative delle imprese e piani di investimento.

IGURA II.2: PROSPETTIVE SUL TASSO DI CAMBIO DOLLARO/EURO E PREZZO DEL BRENT

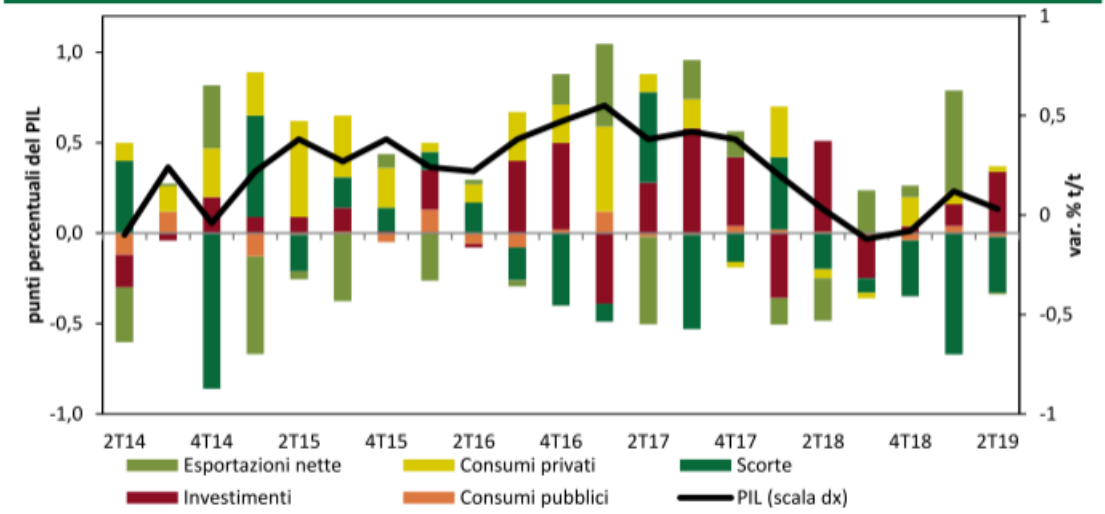


Fonte: Bloomberg.

Andamento italiano

Nel primo semestre del 2019 la dinamica congiunturale del PIL è stata lievemente positiva e si è dimostrata nel complesso in linea con le previsioni del DEF.
Nel primo trimestre 2019 il PIL è aumentato dello 0,1 % per poi decelerare allo 0,03% nel secondo trimestre.
La domanda interna, pur restando debole, ha apportato un contributo positivo alla crescita del PIL, cui si è aggiunto quello delle esportazioni nette, in particolare nel primo trimestre dell'anno.
Nei primi due trimestri dell'anno i consumi sono rimasti deboli, oltre le attese.
Nel primo trimestre 2019, a fronte di una crescita del reddito disponibile reale dello 0,9%, i consumi sono risultati solo lievemente positivi e la propensione al risparmio è aumentata all'8,4 per cento.
Sulle decisioni di spesa delle famiglie pesa anche la maggiore incertezza sulle prospettive economiche segnalata dalle indagini sul clima di fiducia.
Con riferimento all'accumulazione di capitale, dopo il calo del 1% del 2019, gli investimenti hanno mostrato una sensibile ripresa nei mesi primaverili, in particolare, quelli in impianti e in macchinari che hanno più che compensato la contrazione d'inizio anno. Nonostante il rimbalzo del 2% del 2019, gli investimenti nel settore manifatturiero restano deboli come segnalato anche dall'ultima indagine della Banca d'Italia secondo la quale le imprese esprimono giudizi ancora negativi sulla situazione economica corrente.
Secondo le imprese, le vendite risentono in particolare del deterioramento delle aspettative sulla domanda estera.
Su quest'ultima soprattutto a livello europeo sta incidendo il rallentamento dell'industria tedesca, specialmente nella filiera dell'auto.
Sugli investimenti influisce negativamente anche la riduzione dei profitti: sulla base dei dati diffusi dall'Istat, nel primo trimestre del 2019 la quota dei profitti delle imprese (definita dal rapporto tra risultato lordo di gestione e valore aggiunto) è diminuita in confronto al periodo precedente risentendo dell'aumento del costo del lavoro.
Anche la capacità di autofinanziamento (definita dal rapporto tra risparmio lordo e valore aggiunto) si è ridotta.
Nonostante l'avanzo finanziario in rapporto al valore aggiunto si sia ridotto, il debito complessivo delle imprese in percentuale del PIL ha registrato un ulteriore calo, collocandosi al 68,7 per cento nel primo trimestre 7 . Le condizioni di accesso al credito sono risultate meno favorevoli e i dati sui nuovi prestiti alle imprese riferiti a luglio hanno mostrato un ulteriore calo rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

FIGURA II.3: PRODOTTO INTERNO LORDO E CONTRIBUTI ALLA CRESCITA CONGIUNTURALI (tasso di crescita percentuale)



Fonte: ISTAT.

TAVOLA II.2: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE (var. perc. salvo ove non diversamente indicato)

	2018	2019	2020	2021	2022
ESOGENE INTERNAZIONALI					
Commercio internazionale	3,7	0,6	1,7	3,0	3,6
Prezzo del petrolio (Brent, futures)	71,3	63,3	57,3	56,2	56,4
Cambio dollaro/euro	1,18	1,12	1,11	1,11	1,11
MACRO ITALIA (VOLUMI)					
PIL	0,8	0,1	0,4	0,8	1,0
Importazioni	3,0	0,7	2,0	3,2	3,6
Consumi finali nazionali	0,7	0,3	0,2	0,5	0,8
Consumi famiglie e ISP	0,8	0,4	0,3	0,7	1,0
Spesa della PA	0,4	-0,2	0,1	0,1	0,2
Investimenti	3,2	2,1	1,6	1,7	2,2
- macchinari, attrezzature e vari	2,6	1,5	1,3	1,3	2,5
- mezzi di trasporto	8,8	0,3	1,6	1,3	1,5
- costruzioni	2,9	3,1	2,0	2,1	2,1
Esportazioni	1,8	2,8	2,3	2,8	3,2
pm. saldo corrente bil. pag.in % PIL	*2,5*	*2,7*	*2,8*	*2,7*	*2,6*
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL (*)					
Esportazioni nette	-0,3	0,6	0,1	0,0	0,0
Scorte	-0,1	-1,1	-0,2	0,1	0,1
Domanda nazionale al netto delle scorte	1,1	0,6	0,5	0,7	1,0
PREZZI					
Deflatore importazioni	2,6	0,5	1,3	1,3	1,4
Deflatore esportazioni	1,8	0,7	1,2	1,2	1,4
Deflatore PIL	0,9	0,9	1,9	1,5	1,5
PIL nominale	1,7	1,0	2,3	2,3	2,5
Deflatore consumi	0,9	0,8	2,0	1,7	1,5
p.m. inflazione al netto degli energetici importati, var % (**)	*0,8*	*0,9*	*1,0*	*1,1*	*1,1*
LAVORO					
Redditi da lavoro dipendente (intera economia)	3,5	2,0	1,5	1,9	2,3
costo lavoro per unità di lavoro dipendente	2,2	1,3	1,1	1,3	1,5
produttività (mis.su PIL)	-0,1	-0,4	0,2	0,3	0,4
CLUP (misurato su PIL)	2,2	1,7	1,0	1,0	1,2
occupazione (ULA)	0,8	0,5	0,2	0,5	0,7
dipendenti (ULA)	1,3	0,7	0,3	0,6	0,8
Occupati di contabilità nazionale	0,9	0,5	0,2	0,5	0,7
Occupati FL	0,8	0,5	0,3	0,5	0,7
Ore lavorate	1,1	0,6	0,2	0,6	0,7
Ore lavorate per occupato	0,2	0,1	0,1	0,1	0,0
Tasso di disoccupazione	10,6	10,1	10,2	9,8	9,5
Tasso di occupazione (15-64 anni)	58,5	58,9	59,2	59,7	60,2
pm. PIL nominale (valori assoluti in milioni euro)	*1765421*	*1783142*	*1824521*	*1866503*	*1913559*

(*) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.
(**) Fonte: ISTAT.
Nota: Il quadro macroeconomico è stato elaborato sulla base delle informazioni disponibili al 23 settembre 2019. Per le esogene internazionali si fa riferimento alle informazioni disponibili al 10 settembre 2019.

Il quadro macroeconomico programmatico incorpora gli effetti sull'economia delle misure che il Governo intende presentare al Parlamento nel disegno di legge di bilancio 2020.
La manovra di finanza pubblica per il 2020 comprenderà la disattivazione dell'aumento dell'IVA, il finanziamento delle politiche invariate e il rinnovo di altre politiche in scadenza (fra cui gli incentivi Industria 4.0).
Il Governo intende inoltre adottare nuove politiche che costituiranno il primo passo di un programma più vasto volto a rilanciare la crescita, lo sviluppo del Mezzogiorno e la sostenibilità ambientale.
Tra queste, il Governo si è impegnato a ridurre il cuneo fiscale sul lavoro, a rilanciare gli investimenti pubblici, ad aumentare le risorse per istruzione e ricerca scientifica e tecnologica e a sostenere e rafforzare il sistema sanitario universale.
L'intonazione della politica fiscale dello scenario programmatico è meno restrittiva nel 2020 e 2021 in confronto al tendenziale.
La disattivazione dell'aumento IVA previsto dalla legislazione vigente porta da un lato ad una maggiore crescita della domanda interna e, dall'altro, ad un incremento più contenuto dei deflatori dei consumi e del PIL. L'effetto netto è positivo sul PIL reale e altre variabili macroeconomiche quali l'occupazione, ma riduce lievemente il PIL nominale.
La crescita del PIL reale nel 2020 è prevista allo 0,6%, mentre il PIL nominale crescerebbe del 2,0%.
L'occupazione crescerebbe di un decimo di punto in più rispetto al tendenziale, sia in termini di occupati che di ore lavorate. Il surplus di partite correnti sarebbe leggermente inferiore a causa del migliore andamento della domanda interna.
Nei due anni successivi, in corrispondenza di una riduzione dell'indebitamento netto di maggiore entità in confronto al tendenziale, ma distribuita in misura più equilibrata su ciascun anno, il tasso di crescita del PIL reale si attesterebbe all'1,0%, grazie ad un contributo complessivo della domanda interna leggermente più elevato in confronto al 2020 e ad una ripresa più decisa della produzione (e quindi un apporto della variazione delle scorte leggermente positivo) nel 2021.
Le previsioni programmatiche sono fondate su simulazioni effettuate con il modello econometrico del Tesoro (ITEM).
La tavola seguente mostra l'impatto sul PIL delle misure della manovra raggruppate per tipologia di intervento. Rispetto allo scenario tendenziale, si profila un incremento del tasso di crescita del PIL di 0,2 punti percentuali nel 2020 e nel 2021, mentre l'impatto netto della manovra sulla crescita del PIL sarebbe nullo nel 2022, anno in cui l'intonazione della politica di bilancio sarebbe più restrittiva in confronto allo scenario tendenziale.

TAVOLA II.3: IMPATTO MACROECONOMICO DELLE MISURE PROGRAMMATICHE RISPETTO ALLO SCENARIO TENDENZIALE (differenze tra i tassi di variazione del PIL)			
	2020	2021	2022
Rimodulazione imposte indirette	0,3	0,2	-0,2
Riduzione cuneo fiscale	0,1	0,1	0,1
Politiche invariate e proroghe interventi in scadenza	0,1	0,2	0,1
Maggiori entrate	-0,1	-0,2	-0,1
Riduzioni di spesa	-0,1	0,0	0,0
Totale (*)	0,2	0,2	0,0
(*) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.			

Le risorse per il finanziamento degli interventi previsti dalla manovra di bilancio per il 2020 sono pari a quasi 0,8 per cento del PIL e saranno assicurate dai seguenti ambiti di intervento:

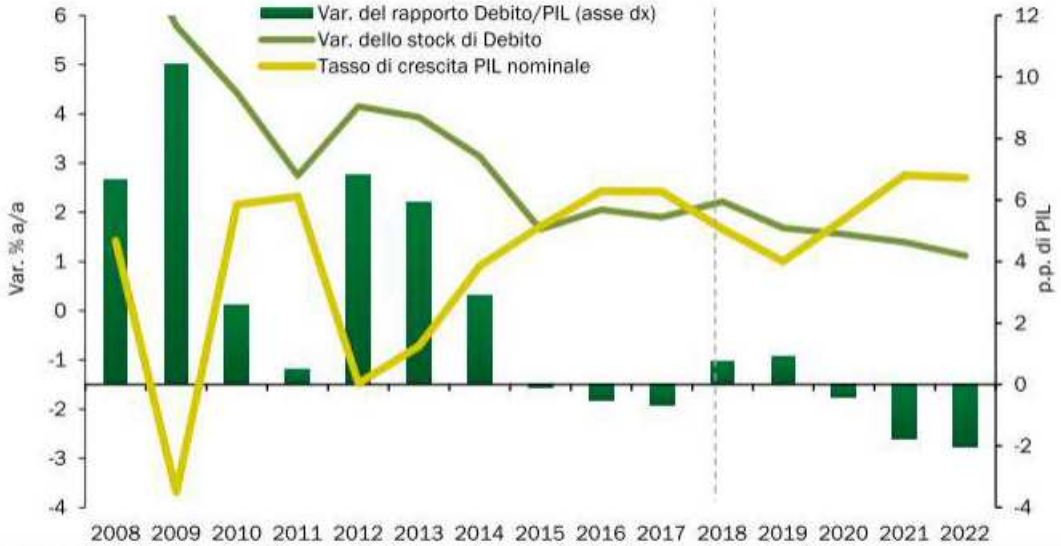
- Misure di efficientamento della spesa pubblica e di revisione o soppressione di disposizioni normative vigenti in relazione alla loro efficacia o priorità, per un risparmio di oltre 0,1 punti percentuali di PIL.
- Nuove misure di contrasto all'evasione e alle frodi fiscali, nonché interventi per il recupero del gettito tributario anche attraverso una maggiore diffusione dell'utilizzo di strumenti di pagamento tracciabili, per un incremento totale del gettito pari a 0,4 per cento del PIL.
- Riduzione delle spese fiscali e dei sussidi dannosi per l'ambiente e nuove imposte ambientali, che nel complesso aumenterebbero il gettito di circa lo 0,1 per cento del PIL.
- Altre misure fiscali, fra cui la proroga dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione di terreni e partecipazioni, per oltre 0,1 punti percentuali.

TAVOLA III.2: QUADRO PROGRAMMATICO SINTETICO DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL)

		2018	2019	2020	2021	2022
INDEBITAMENTO NETTO	(Nota agg. DEF)	-2,2	-2,2	-2,2	-1,8	-1,4
	(DEF 2019)	-2,1	-2,4	-2,1	-1,8	-1,5
INTERESSI	(Nota agg. DEF)	3,7	3,4	3,3	3,1	2,9
	(DEF 2019)	3,7	3,6	3,6	3,7	3,8
SALDO PRIMARIO	(Nota agg. DEF)	1,5	1,3	1,1	1,3	1,6
	(DEF 2019)	1,6	1,2	1,5	1,9	2,3
INDEBITAMENTO NETTO STRUTTURALE (1)	(Nota agg. DEF)	-1,5	-1,2	-1,4	-1,2	-1,0
	(DEF 2019)	-1,4	-1,5	-1,4	-1,1	-0,8
DEBITO (lordo sostegni)(2)	(Nota agg. DEF)	134,8	135,7	135,2	133,4	131,4
	(DEF 2019)	132,2	132,6	131,3	130,2	128,9
DEBITO (netto sostegni) (2)	(Nota agg. DEF)	131,5	132,5	132,0	130,3	128,4
	(DEF 2019)	128,8	129,4	128,1	127,2	125,9
SALDO SETTORE PUBBLICO	(Nota agg. DEF)	-2,3	-2,3	-2,5	-1,9	-1,3
	(DEF 2019)	-2,3	-3,2	-2,4	-2,1	-1,3
SALDO SETTORE STATALE	(Nota agg. DEF)	-2,6	-2,4	-2,6	-2,0	-1,5

1) Al netto delle misure una tantum e della componente ciclica.
2) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2019 l'ammontare di tali quote è stato pari a circa 58,2 miliardi, di cui 43,9 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSF e 14,3 miliardi per il programma ESM.

FIGURA I.1-7 : EVOLUZIONE DEL RAPPORTO TRA DEBITO E PIL



Fonte: ISTAT. Obiettivi programmatici dal 2019.

2.1 CARATTERISTICHE DELLA POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO E DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ENTE

2.1.1 POPOLAZIONE

Popolazione legale all'ultimo censimento					11.724
Popolazione residente a fine 2018 (art.156 D.Lvo 267/2000)				n.	11.540
	di cui:	maschi		n.	5.517
		femmine		n.	6.023
	nuclei familiari			n.	6.002
	comunità/convivenze			n.	14
Popolazione al 1 gennaio 2018				n.	11.613
Nati nell'anno	n.		58		
Deceduti nell'anno	n.		188		
			saldo naturale	n.	-130
Immigrati nell'anno	n.		397		
Emigrati nell'anno	n.		340		
			saldo migratorio	n.	57
di cui					
In età prescolare (0/6 anni)				n.	378
In età scuola dell'obbligo (7/14 anni)				n.	952
In forza lavoro 1. occupazione (15/29 anni)				n.	1.315
In età adulta (30/65 anni)				n.	5.459
In età senile (oltre 65 anni)				n.	3.436

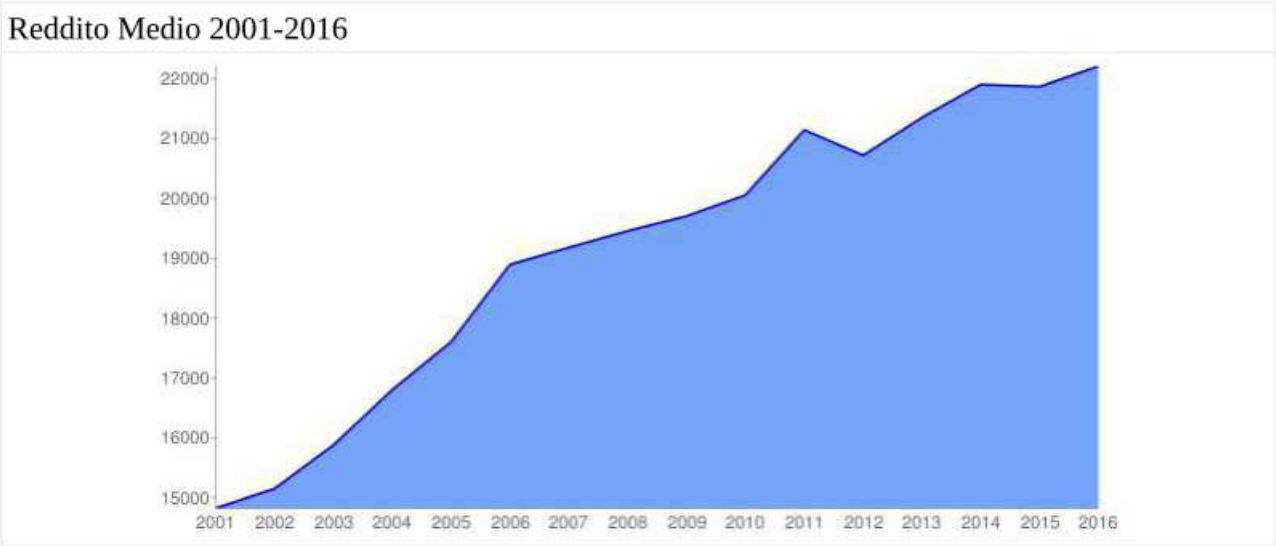
Tasso di natalità ultimo quinquennio:			Anno	Tasso
			2014	0,61 %
			2015	0,64 %
			2016	0,64 %
			2017	0,54 %
			2018	0,54 %
Tasso di mortalità ultimo quinquennio:			Anno	Tasso
			2014	1,30 %
			2015	1,70 %
			2016	1,70 %
			2017	1,40 %
			2018	1,40 %
Popolazione massima insediabile come strumento urbanistico vigente				
	Abitanti n.	19.968	entro il	31-12-2012
Livello di istruzione della popolazione residente				
			Laurea	20,00 %
			Diploma	55,00 %
			Lic. Media	24,00 %
			Lic. Elementare	1,00 %
			Alfabeti	0,00 %
			Analfabeti	0,00 %

2.1.2 – CONDIZIONE SOCIO-ECONOMICA DELLE FAMIGLIE

Gli ultimi dati disponibili sono quelli del 2016.

Finale Ligure - Redditi Irpef

Anno	Dichiaranti	Popolazione	%pop	Importo	Media/Dich.	Media/Pop.
2001	9.299	11.815	78,7%	137.849.388	14.824	11.667
2002	9.628	11.816	81,5%	145.887.715	15.152	12.347
2003	9.542	11.901	80,2%	151.530.535	15.880	12.733
2004	9.495	11.849	80,1%	159.511.603	16.800	13.462
2005	9.430	11.794	80,0%	165.972.136	17.600	14.073
2006	9.326	11.733	79,5%	176.172.855	18.891	15.015
2007	9.547	11.780	81,0%	183.061.181	19.175	15.540
2008	9.354	11.721	79,8%	181.959.535	19.453	15.524
2009	9.268	11.669	79,4%	182.575.455	19.700	15.646
2010	9.281	11.638	79,7%	186.102.750	20.052	15.991
2011	9.208	11.706	78,7%	194.640.284	21.138	16.627
2012	9.154	11.909	76,9%	189.627.744	20.715	15.923
2013	9.063	11.906	76,1%	193.450.242	21.345	16.248
2014	8.875	11.867	74,8%	194.343.904	21.898	16.377
2015	8.810	11.711	75,2%	192.590.130	21.860	16.445
2016	8.700	11.741	74,1%	193.166.473	22.203	16.452



Da essi si evince che il reddito medio dei residenti a Finale Ligure 22.203 è in linea com i livelli regionali di 22.283 e provinciali di 21.324, dati un pò più alti di quelli nazionali.

Confronto dati Finale Ligure con Provincia/Regione/Italia

Nome	Dichiaranti	Popolazione	%pop	Importo Complessivo	Reddito Medio	Media/Pop.
Finale Ligure	8.700	11.741	74,1%	193.166.473	22.203	16.452
Provincia di Savona	203.720	279.408	72,9%	4.344.051.957	21.324	15.547
Liguria	1.156.348	1.565.307	73,9%	25.766.417.394	22.283	16.461
Italia	40.249.590	60.589.085	66,4%	841.926.743.552	20.918	13.896

2.1.3 – ECONOMIA INSEDIATA

CONSISTENZA DELLE SEDI D'IMPRESA ATTIVE NEL COMUNE DI FINALE LIGURE AL 31/12/2018	
Settore	Attive
A Agricoltura, silvicoltura pesca	129
C Attività manifatturiere	78
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti	3
F Costruzioni	245
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	326
H Trasporto e magazzinaggio	17
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	315
J Servizi di informazione e comunicazione	14
K Attività finanziarie e assicurative	27
L Attività immobiliari	95
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	28
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	32
P Istruzione	7
Q Sanità e assistenza sociale	3
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	61
S Altre attività di servizi	69
X Imprese non classificate	0
TOTALE	**1.450**

Fonte: Infocamere - Banca dati StockView.

2.1.4 TERRITORIO

Superficie in Kmq			34,54
RISORSE IDRICHE			
	* Laghi		0
	* Fiumi e torrenti		6
STRADE			
	* Statali	Km.	6,30
	* Provinciali	Km.	20,20
	* Comunali	Km.	110,00
	* Vicinali	Km.	96,00
	* Autostrade	Km.	2,60

PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

			Se "SI" data ed estremi del provvedimento di approvazione
* Piano regolatore adottato	Si X	No	
* Piano regolatore approvato	Si X	No	Delibera di Consiglio Comunale n. 105 del 12.12.2007 (P.U.C.)
* Programma di fabbricazione	Si	No X	
* Piano edilizia economica e popolare	Si X	No	Determina Dirigenziale n. 433/167 del 04.05.2007

PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

* Industriali	Si X	No	
* Artiginali	Si X	No	
* Commerciali	Si X	No	
* Altri strumenti (specificare)	Si X	No	Le previsioni relateve alle attivita' produttive sono contenute direttamente nel P.U.C.

Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti
(art. 170, comma 7, D.L.vo 267/2000) Si X No

		AREA INTERESSATA		AREA DISPONIBILE
P.E.E.P.	mq.	9.000,00	mq.	36.000,00
P.I.P.	mq.	190.000,00	mq.	10.000,00

2.1.5 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

PERSONALE

Categoria e posizione economica	Previsti in dotazione organica	In servizio numero	Categoria e posizione economica	Previsti in dotazione organica	In servizio numero
A.1	0	0	C.1	0	8
A.2	0	0	C.2	0	8
A.3	0	0	C.3	0	8
A.4	0	0	C.4	0	12
A.5	0	0	C.5	56	11
B.1	0	2	D.1	0	5
B.2	0	9	D.2	0	9
B.3	0	4	D.3	0	8
B.4	0	13	D.4	0	3
B.5	0	10	D.5	0	5
B.6	0	10	D.6	53	7
B.7	79	2	Dirigente	5	3
TOTALE	**79**	**50**	**TOTALE**	**114**	**87**

Totale personale al 31-12-2018:

di ruolo n.	128
fuori ruolo n.	9

AREA TECNICA		
Categoria	Previsti in dotazione organica	N^. in servizio
A	0	0
B	43	19
C	12	9
D	14	9
Dir	**2**	**1**

AREA ECONOMICO - FINANZIARIA		
Categoria	Previsti in dotazione organica	N^. in servizio
A	0	0
B	6	3
C	7	6
D	8	5
Dir	**1**	**1**

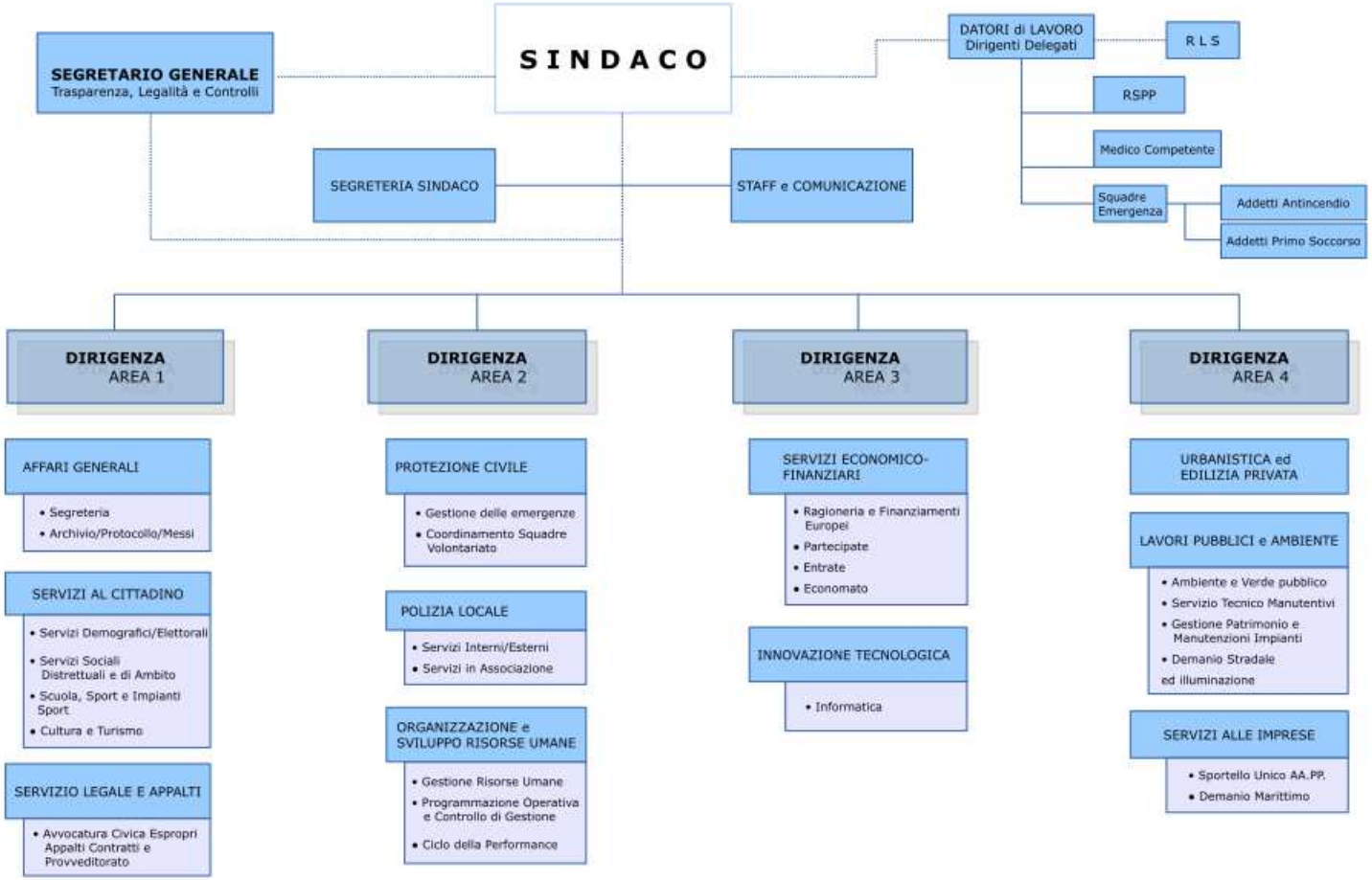
AREA DI VIGILANZA		
Categoria	Previsti in dotazione organica	N^. in servizio
A	0	0
B	1	1
C	22	21
D	7	4
Dir	0	0

AREA DEMOGRAFICA-STATISTICA		
Categoria	Previsti in dotazione organica	N^. in servizio
A	0	0
B	2	1
C	4	3
D	2	2
Dir	0	0

ALTRE AREE		
Categoria	Previsti in dotazione organica	N^. in servizio
A	0	0
B	27	26
C	11	8
D	22	17
Dir	2	1

TOTALE		
Categoria	Previsti in dotazione organica	N^. in servizio
A	0	0
B	79	50
C	56	47
D	53	37
Dir	5	3
TOTALE	193	137

L'organigramma è stato approvato con Deliberazione di Giunta comunale n. 147 del 04/07/2019.



Dipendenti in posizione di comando

In comando presso l'Unione dei Comuni del Finalese: 1 a tempo parziale

Area delle posizioni organizzative

L'Area delle Posizione Organizzative è stata individuata con Deliberazione di Giunta Comunale N. 180 del 19/09/2019.

AREE POSIZIONI ORGANIZZATIVE
turismo/ cultura/ sport/ demografici
sociale (ATS e comune)/ istruzione
avvocatura
appalti/ contratti/ provveditorato/ espropri
risorse umane/ segreteria comando
finanze/ finanziamenti europei
lavori pubblici/ servizi ambientali
urbanistica/ edilizia/ sue/ suap

Il nuovo CCNL del 21 maggio 2018 disciplina l'area delle Posizioni Organizzative agli artt. 13,14,15,17 e 18.

I criteri da seguire per l'individuazione delle Posizioni Organizzative sono di natura esclusivamente professionale in armonia con le esigenze organizzative dell'Ente.

L'individuazione delle P.O. è direttamente connessa alla struttura organizzativa del Comune di Finale Ligure. Il loro ruolo è infatti connesso alle scelte della struttura e alla dimensione dell'Ente stesso.

Il criterio per l'individuazione si basa su alcuni elementi che sono considerati caratterizzanti l'organizzazione del Comune e che tengono conto per ciascun dipendente individuato:

- dei requisiti culturali posseduti
- dell'esperienza professionale
- dei titoli di studio e di servizio
- delle attitudini individuali
- delle esigenze collettive

Gli elementi sopra elencati fanno riferimento ai curriculum professionali e all'eventuale colloquio con i Dirigenti delle Aree.

L'incarico di P.O. è conferito dal Dirigente per un periodo di norma annuale, che non potrà in ogni caso superare il periodo massimo di tre anni stabilito dall'art. 14 del CCNL 21/5/2018.

Il conferimento di P.O. può essere revocato anche prima della scadenza con atto scritto e motivato ai sensi dell'art. 14, comma 3) CCNL 21/5/2018.

Posizioni Organizzative

Ai sensi del CCNL 26.05.2018 Comparto personale dipendente - Regioni Enti Locali, gli incarichi di Posizione Organizzativa ad oggi coferiti, con decorrenza 01.11.2019, sono i seguenti:

SETTORE	***DIPENDENTE***
Turismo/ cultura/ sport/ demografici	Morasso Stefano
Sociale (ATS e comune)/ istruzione	De Cet Marina
Avvocatura	Rocca Massimiliano
Appalti/ contratti/ provveditorato/ espropri	Vacante
Risorse umane/ segreteria comando	Anselmo Anna
Lavori pubblici/ servizi ambientali	Vacante
Finanze/ finanziamenti europei/partecipate	Santi Antonella
Urbanistica/ edilizia/ sue/ suap	Scotto Dario

Alta specializzazione

Attribuzione di incarico di alta specializzazione di Direttore Sociale – Distretto Sociosanitario n. 5 Finalese, presso i Servizi Distrettuali, Ponteprimo Stefania, ai sensi dell'art. 110/II del D.Lgs. n. 267/2000. Decreto N 17 del 29/10/2019, ulteriore differimento del termine finale al 31/12/2019.

2.1.6 - STRUTTURE OPERATIVE

Tipologia			ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
			Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Asili nido	n.	25	posti n. 25	25	25	25
Scuole materne	n.	130	posti n. 130	130	130	130
Scuole elementari	n.	489	posti n. 489	489	489	489
Scuole medie	n.	326	posti n. 326	326	326	326
Strutture residenziali per anziani	n.	25	posti n. 25	25	25	25
Farmacie comunali			n. 0	n. 0	n. 0	n. 0
Rete fognaria in Km						
- bianca			35,00	35,00	35,00	35,00
- nera			42,00	42,00	42,00	42,00
- mista			0,00	0,00	0,00	0,00
Esistenza depuratore			Si X No	Si X No	Si X No	Si X No
Rete acquedotto in Km			55,00	55,00	55,00	55,00
Attuazione servizio idrico integrato			Si X No	Si X No	Si X No	Si X No
Aree verdi, parchi, giardini			n. 8 hq. 6,00	n. 8 hq. 6,00	n. 8 hq. 6,00	n. 8 hq. 6,00
Punti luce illuminazione pubblica			n. 3.160	n. 3.160	n. 3.160	n. 3.160
Rete gas in Km			71,00	71,00	71,00	71,00
Raccolta rifiuti in quintali						
- civile			70.000,00	72.000,00	73.000,00	75.000,00
- industriale			0,00	0,00	0,00	0,00
- racc. diff.ta			Si X No	Si X No	Si X No	Si X No
Esistenza discarica			Si X No	Si X No	Si X No	Si X No
Mezzi operativi			n. 2	n. 2	n. 2	n. 2
Veicoli			n. 64	n. 64	n. 64	n. 64
Centro elaborazione dati			Si X No	Si X No	Si X No	Si X No
Personal computer			n. 139	n. 139	n. 139	n. 139
Altre strutture (specificare)			Ludoteca - sala mostre - sala convegni - biblioteca - archivio storico - impianti sportivi (stadio comunale , bocciodromo, varie palestre, vasca natatoria) sedi istituti scolastici.			

2.2 ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI - ORGANISMI GESTIONALI

Denominazione	UM	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
		Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Consorzi	nr.	1	1	1	1
Aziende	nr.	0	0	0	0
Istituzioni	nr.	0	0	0	0
Societa' di capitali	nr.	7	7	7	7
Concessioni	nr.	5	5	5	5
Unione di comuni	nr.	1	1	1	1
Fondazioni	nr.	2	2	2	2

2.2.1. Obiettivi degli organismi gestionali dell'ente

Gli enti partecipati dall'Ente per i quali, ai sensi dell'art. 172 del TUEL, è previsto che i rendiconti siano allegati al Bilancio di Previsione del Comune, sono i seguenti:

Società ed organismi gestionali	%
FINALE AMBIENTE S.p.A	99,100
PROMOFINALE S.c.r.l.	45,000
PONENTE CONGRESSI S.c.r.l.	10,000
CONSORZIO PER LA DEPURAZIONE DELLE ACQUE DI SCARICO DEL SAVONESE S.p.A.	4,670
I.P.S. Insediamenti Produttivi Savonesi S.c.p.a.	1,550
BANCA POPOLARE ETICA S.c.p.a.	0,010
I.R.E. S.p.A.	0,048
TPL LINEA S.p.A	4,335

Il ruolo del Comune nei predetti organismi è, da un lato, quello civilistico, che compete ai soci delle società di capitali e da un altro lato quello amministrativo di indirizzo politico e controllo sulla gestione dei servizi affidati ai medesimi.
I recenti interventi normativi emanati sul fronte delle partecipazioni in società commerciali e enti detenuti dalle Amministrazioni pubbliche, sono volti alla razionalizzazione delle stesse e ad evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato così come indicato dalle direttive comunitarie in materia. Il Comune, oltre ad aver ottemperato a tutti gli obblighi di comunicazione e certificazione riguardanti le partecipazioni, monitora costantemente l'opportunità di mantenere le stesse in base al dettato normativo di riferimento.
Il controllo analogo prevede anche verifiche extracontabilil sul rispetto della normativa in materia di trasparenza come da Delibera ANAC 1134 del 08/11/2017 "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici.

Quadro normativo di riferimento

Il 23 settembre 2016 è entrato in vigore il D.Lgs. n. 175/2016 recante il "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica", attuativo della delega di cui all'art. 18 della Legge n. 124/2015 "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" ed approvato nel Consiglio dei Ministri n. 125 del 10 agosto 2016.

Numerosi sono gli adempimenti che hanno interessato le società partecipate dal Comune.

Nello schema sotto riportato si riepilogano i principali.

31/12/2016	Adeguamenti statutari società a controllo pubblico
01/01/2017	Adozione sistemi di contabilità separata
23/03/2017 prorogato al 30/09/2017 dall'art. 16 del decreto correttivo	Ricognizione delle eccedenze di personale
23/03/2017	Disposizioni per amministratori - dipendenti di enti controllanti
30/04/2017	Relazione sul governo societario
23/09/2017	Applicazione TU alle società quotate (solo per le società quotate)
31/12/2017	Adeguamento statutario delle disposizioni in merito al socio privato (per le società a controllo pubblico a partecipazione mista pubblico privata)
30/06/2018	Termine del divieto di assunzioni per le società controllate

Nella tabella seguente sono riportati, invece, i principali adempimenti che interessanno l'Ente.

31/12/2016	Adeguamenti statutari società a controllo pubblico	prorogato al 31/07/2017 ad opera dell'art. 17 comma 1 D. Lgs. 100/2017
23/03/2017	Piano di revisione straordinaria delle partecipate	prorogato al 30/09/2017 ad opera dell'art. 15 D. Lgs. 100/2017
23/03/2018	Alienazione partecipazioni	Prorogato al 30/09/2018 (entro 1 anno dalla revisione straordinaria)
31/12/2018	Razionalizzazione periodica delle partecipazioni	
31/12/2019	Relazione sull'attuazione del piano di razionalizzazione periodica	
31/12/2020	Ai fini della razionalizzazione periodica, prima applicazione della soglia di fatturato medio di 1 milione di euro	

In data 9 giugno è stato approvato il decreto legislativo 100, correttivo del D.Lgs. 175/2017, "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", il cui iter di approvazione era stato oggetto della pronuncia di incostituzionalità formulata con sentenza n. 251/2016 della Corte costituzionale. Confermate tutte le novità già previste dallo schema di decreto approvato nel Consiglio dei Ministri del 17 febbraio scorso e quelle sancite dall'intesa raggiunta in sede di Conferenza Unificata lo scorso 14 marzo.

Tra le principali novità introdotte è stato previsto:

- che l'attività di autoproduzione di beni e servizi possa essere strumentale agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni;
- che sono ammesse le partecipazioni nelle società aventi per oggetto sociale la produzione di energia da fonti;
- che, nel caso di partecipazioni regionali o delle province autonome di Trento e Bolzano, l'esclusione, totale o parziale, di singole società dall'ambito di applicazione della disciplina può essere disposta con provvedimento motivato del Presidente della Regione o dei Presidenti delle province autonome di Trento e Bolzano, adottato in ragione di precise finalità pubbliche nel rispetto dei principi di trasparenza e pubblicità. Inoltre, viene espressamente previsto che il provvedimento di esclusione sia trasmesso alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, alla struttura di monitoraggio del Ministero dell'economia e delle finanze;
- l'intesa in Conferenza Unificata per: il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di determinazione dei requisiti di onorabilità, professionalità e autonomia dei componenti degli organi amministrativi e di controllo di società a controllo pubblico;
- il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze con il quale sono definiti indicatori dimensionali quantitativi e qualitativi, al fine di individuare fino a cinque fasce per la classificazione delle società a controllo pubblico, nel caso di società controllate dalla regione o da enti locali; il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali volto a disciplinare le modalità di trasmissione dell'elenco del personale eccedente;
- per le amministrazioni titolari di partecipazioni di controllo in società, la facoltà di riassorbimento del personale già in precedenza dipendente dalle amministrazioni stesse con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, senza che ciò rilevi nell'ambito delle facoltà assunzionali disponibili e a condizione che venga fornita dimostrazione, certificata dal parere dell'organo di revisione economico-finanziaria, che le esternalizzazioni siano state effettuate nel rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa vigente;
- la possibilità per le amministrazioni pubbliche di acquisire o mantenere partecipazioni in società che producono servizi di interesse economico generale fuori dall'ambito territoriale della collettività di riferimento, purché queste ultime abbiano in corso o ottengano l'affidamento del servizio tramite procedure a evidenza pubblica. Resta ferma in ogni caso l'applicazione di quanto previsto per le società in house, al fine di salvaguardare la disciplina europea e con essa la previsione secondo la quale tali società devono garantire che oltre l'80% del loro fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti a esse affidati dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci, potendo agire fuori da tale ambito solo ed esclusivamente per il restante 20%;
- che ai fini dell'applicazione del criterio del fatturato medio non superiore al milione di euro, il primo triennio rilevante sia il triennio 2017-2019 e nelle more della prima applicazione di tale criterio si considerino rilevanti, in via transitoria, le partecipazioni in società che, nel triennio antecedente all'adozione di tali misure, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a cinquecentomila euro;

La legge di bilancio per il 2018 (Legge n. 205/2017) ha consentito di acquisire o mantenere partecipazioni, comunque non superiori all'1 per cento del capitale sociale, in società bancarie di finanza etica e sostenibile, come definite dall'articolo 111-bis del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, senza ulteriori oneri finanziari rispetto a quelli derivanti dalla partecipazione medesima.

La legge di bilancio per il 2019 (Legge n. 145/2018) interviene con una misura temporanea sulla normativa relativa alle società partecipate, mediante il comma 723 dell'articolo unico, in base al quale, inserendo il comma 5 bis all'articolo 24 del testo unico in materia di società a

partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, dispone che, a tutela del patrimonio pubblico e del valore delle quote societarie pubbliche, fino al 31 dicembre 2021 le disposizioni dei commi 4 e 5 non si applicano nel caso in cui le società partecipate abbiano prodotto un risultato medio in utile nel triennio precedente alla ricognizione. L'amministrazione pubblica che detiene le partecipazioni è conseguentemente autorizzata a non procedere all'alienazione.
Ha inoltre escluso dall'ambito del piano di razionalizzazione le società ed enti di cui all'art. 4 comma 6 (costituiti in attuazione dell'articolo 34 del regolamento (CE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, dell'articolo 42 del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, e dell'articolo 61 del regolamento (CE) n. 508 del 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio 15 maggio 2014).

RELAZIONE SULLE PRINCIPALI PARTECIPAZIONI DEL COMUNE DI FINALE LIGURE

FONDAZIONE TOMMASO PERTICA

La Fondazione Tommaso Pertica persegue scopi di utilità sociale per i cittadini anziani del Comune di Finale Ligure che versano in condizioni economicamente svantaggiate e per i cittadini portatori di Handicap.

E' un soggetto dotato di personalità giuridica e controllato dall'Amministrazione, in quanto il Comune esercita indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente.
Il Comune di Finale Ligure non ha affidato alcun servizio alla Fondazione T.Pertica.

FONDAZIONE FAMIGLIA BARACCO ONLUS

La Fondazione Famiglia Baracco Onlus, con sede presso il Comune di Finale Ligure via Pertica 29 persegue le seguenti finalità:
- solidarietà sociale al servizio della collettività;
- promozione culturale,
- realizzazione di luoghi d'aggregazione e/o ristrutturazione del patrimonio artistico culturale.

E' un soggetto dotato di personalità giuridica e controllato dall'Amministrazione, in quanto il Sindaco nomina direttamente il Presidente e i membri del Consiglio di Amministrazione che sono gli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività della fondazione stessa.
Il Comune di Finale Ligure non ha affidato alcun servizio alla Fondazione Famiglia Baracco Onlus.

FINALE AMBIENTE S.PA.

In relazione agli adempimenti correlati all'attuazione della L.R. n. 1/2014 e s.m. e i., e con specifico riferimento a quelli riferiti al Piano d'area

omogenea della Provincia di Savona per la gestione dei rifiuti, con propria deliberazione n. 181 in data 04/10/2018 la Giunta Comunale ha espresso le linee di indirizzo gestionale sull'argomento, ribadite anche negli obiettivi affidati alla Società approvati con parere favorevole della Delibera di Giunta n. del 25/11/2019 preliminare all'invio al Consiglio Comunale prossimo e di seguito elencati:

- supporto alle Amministrazioni Comunali socie nella costruzione del soggetto affidatario e gestione all'interno del Bacino di Affidamento Levante, di cui al vigente Piano d'Area omogenea della Provincia di Savona per la gestione dei rifiuti, in attuazione del testo vigente dell'art. 14 della L.R. 24 febbraio 2014 n. 1 (come sostituito dall'art. 19 comma 1 della L.R. 7 aprile 2015 n. 12);

- ottimizzazione del servizio di gestione raccolta differenziata dei rifiuti, consolidamento dei risultati ottenuti, miglioramento della qualità del servizio con particolare riferimento alle problematiche legate alla stagionalità. Aumento di almeno un ulteriore punto percentuale dei risultati della RD nel 2022 rispetto al 2021;

- analisi e valutazione dei costi per l'avvio della tariffazione puntuale, secondo il Decreto Ministeriale 20 aprile 2017;

- efficientamento del controllo sui conferimenti, anche in collaborazione con il Comando di Polizia Locale, al fine di ridurre gli abbandoni e migliorare la qualità del materiale avviato a recupero;

- analisi e valutazione per incentivare il conferimento di RAEE e ingombranti attraverso l'implementazione del servizio attualmente vigente per ridurre gli abbandoni sul territorio e favorire il recupero di rifiuti differenziabili;

- verifica e attuazione delle possibili migliorie da apportare ai servizi forniti all'utenza nei vari settori di attività;

- promozione di campagne di sensibilizzazione rivolte ai diversi target (cittadinanza, turisti, utenze non domestiche) anche ai centri culturali e ricreativi, alle associazioni sportive e di promozione sociale;

- realizzazione di campagne informative rivolte alle scuole di ogni ordine e grado presenti sul territorio comunale legate alla riduzione dell'utilizzo di imballaggi in plastica e finalizzate al miglioramento qualitativo del rifiuto differenziato;

- redazione e aggiornamento delle carte di qualità dei servizi relative ai vari settori di attività aziendale, anche in collaborazione con le Associazioni di Categoria maggiormente presenti sul territorio;

- analisi del piano parcheggi a pagamento, anche in considerazione del continuo incremento della destagionalizzazione dei flussi turistici, per favorire la rotazione della sosta e migliorare la viabilità urbana;

- interventi mirati ad offrire una qualità superiore dei servizi per i diportisti e gli utenti occasionali del Porto di Capo San Donato;

- prosecuzione delle attività di formazione del personale dipendente, attraverso un continuo aggiornamento e sviluppo delle professionalità

interne;

- analisi di nuove opportunità dettate dal territorio e legate ad una eventuale evoluzione dei servizi attualmente offerti dalla Società.

CONSORZIO DEPURAZIONE DELLE ACQUE DI SCARICO DEL SAVONESE S.P.A.
Per quanto riguarda la gestione del ciclo idrico integrato in data 11 gennaio 2019 si è costituita la Società Acque Pubbliche Savonesi Società Consortile per Azioni nata dal consorzio tra Consorzio Depurazione delle Acque di scarico del Savonese, Servizi Ambientali, Servizi Comunali Associati le tre società che gestivano i servizi nel territorio dell'ATO Savonese Centro Ovest 1. In data 30 aprile 2019 è stata sottoscritta la convenzione di affidamento del Servizio idrico integrato. Nel corso dell'anno si sono tenute diverse riunioni degli organi sociali. E' in corso l'iter procedurale per l'avvio effettivo in capo alla Acque Pubbliche Savonesi Società Consortile per Azioni del servizio idrico integrato, così come indicato nella convenzione, che dovrà concludersi entro marzo 2020.

TPL LINEA S.R.L.
Per quanto riguarda i rapporti con TPL Linea S.r.l., nel precisare che l'affidamento del servizio dipende direttamente dall'Amministrazione Provinciale di Savona, titolare del contratto di servizi in ambito provinciale, l'ufficio controllo analogo provvede regolarmente alla gestione della parte finanziaria attinente alla corresponsione delle quote societarie annuali, nonché al puntuale accantonamento delle risorse in quota percentuale rispetto alla propria partecipazione societaria, attenendosi ai criteri indicati dalla vigente normativa in materia, nonché tenendo conto degli indirizzi tracciati dalla Corte dei Conti – sezione regionale di controllo per la Liguria – n. 127 del 12 ottobre 2018, per ciò che riguarda gli eventuali accantonamenti in presenza di perdite accertate nel bilancio d'esercizio.

PIANO RAZIONALIZZAZIONE

In data 28/09/2017 il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 72 ha approvato il piano di razionalizzazione delle società partecipate, così come disposto dalla Legge 190/2014 (legge di stabilità 2015), dal D.Lgs. 175/2016 e dal D.Lgs. 100/2017.
In tale documento, successivamente trasmesso alla Corte dei Conti, sono state esplicitate le misure dirette al conseguimento di risparmi ed efficientamento in relazione alla partecipazione del Comune di Finale così specificate:
Aeroporto Villanova d'Albenga S.p.A.: alienazione per recesso quote approvato con deliberazione n. 73 del 28/09/2017 sottoscritta il 9 ottobre 2017;
Banca Popolare Etica S.C.p.A. alienazione per cessione quote in base agli art. 4 e 20 commi 1 e 2 del D.Lgs. 175/2016 (T.U.S.P.);
Ponente Congressi: messa in liquidazione della Società;

In conseguenza della Legge 27 dicembre 2017 n. 205 (Legge di bilancio 2018), e in particolare dell'art. 1, comma 891, che ha introdotto nell'art. 4 del D.Lgs. 175/ 2016, il comma 9-ter (che prevede la possibilità "*per le amministrazioni pubbliche di acquisire o mantenere partecipazioni, comunque non superiori all'1 per cento del capitale sociale, in societa' bancarie di finanza etica e sostenibile, come definite dall'articolo 111-bis del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, senza ulteriori oneri finanziari rispetto a quelli derivanti dalla partecipazione medesima*"), il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 11 in data 13/02/2018, ha disposto di modificare la

precedente delibera n. 72 in data 28/09/2017, eliminando la previsione originaria di dismissione delle partecipazioni societarie in Banca Etica S.C.p.A., "*in quanto ricorrono i presupposti di legge, e tenuto conto che si ritiene doveroso mantenere la partecipazione societaria suddetta, in quanto rispondente alle finalità istituzionali del Comune di Finale Ligure, e tenuto altresì conto che la medesima partecipazione consta dello 0,01 per cento del capitale sociale (a fronte del limite massimo, indicato dal legislatore nell'ultima norma citata, pari all'1 per cento del capitale sociale).*"
La fase di attuazione, finalizzata pertanto al mantenimento delle partecipazioni societarie di Banca Etica S.C.p.A., da parte del Comune di Finale Ligure, risulta – come pure gli adempimenti generali in materia, sopra esposti - in capo all'ufficio comunale che svolge le funzioni relative alle società partecipate, al controllo analogo, all'anticorruzione e trasparenza.

Il Comune di Finale, con deliberazione n.115 del 19.12.2018, ha approvato, ai sensi dell'art. 20 comma 1 del D.Lgs. 175/2016, il piano di razionalizzazione 2019, corredato di un'apposita relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detiene partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione.

SOCIETA'	SCELTA DI RAZIONALIZZAZIONE
Finale Ambiente S.p.A.	Mantenimento senza interventi
Consorzio Depurazione delle Acque	Costituzione Nuova Società Consortile
I.P.S.	Recesso quote a titolo oneroso
I.R.E.	Mantenimento senza interventi
T.P.L. Linea S.r.l.	Mantenimento senza interventi
Banca Popolare Etica	Mantenimento senza interventi
Ponente Congressi	Liquidazione in fase di svolgimento
Promofinale	Liquidazione in fase di svolgimento

La società Promofinale S.c.r.l. è in liquidazione dal 08/03/2016 e non ha prodotto il bilancio;
La società Ponente Congressi S.c.r.l. risulta essere inattiva e non ha prodotto il bilancio;
Per le altre partecipate dell'Ente si rimanda ai rispettivi siti intenet dove sono stati pubblicati i bilanci.
La ricognizione 2019 con la definizione delle eventuali misure di razionalizzazione verrà approvata entro il 31/12/2019.

BILANCIO CONSOLIDATO
Nel periodo di riferimento, relativamente al Gruppo Amministrazione Pubblica, vengono definiti i seguenti indirizzi e obiettivi relativi alla gestione dei servizi affidati (si rinvia per il dettaglio alla delibera n.245 del 20.12.2018).

FONDO PERDITE SOCIETÀ PARTECIPATE

I bilanci di previsione delle pubbliche amministrazioni locali devono prevedere un fondo vincolato per la copertura delle perdite degli organismi partecipati non immediatamente ripianate. La disposizione è stata introdotta dall'articolo 1, cc. 550 e seguenti della Legge 147/13 (Legge di stabilità 2014) ed è entrata a pieno regime dal 2018, dopo un regime transitorio di prima applicazione già nel triennio 2015 – 2017. Tale fondo permette di evitare, in sede di bilancio di previsione, che la mancata considerazione delle perdite eventualmente riportate dall'organismo possa incidere negativamente sui futuri equilibri di bilancio e favorisce la progressiva responsabilizzazione gestionale degli Enti soci, mediante una stringente correlazione tra le dinamiche economico-finanziarie degli organismi partecipati e quelle dei soci affidanti.

L'obbligo di creare il fondo vincolato per le perdite degli organismi partecipati riguarda tutte le pubbliche amministrazioni locali incluse nell'elenco Istat di cui all'articolo 1, comma 3 della Legge 196/09, quindi anche i Comuni. Gli "organismi partecipati" che l'articolo 1, comma 550 considera ai fini della determinazione dell'accantonamento al fondo sono le aziende speciali, le istituzioni e le società partecipate, e non solo a quelle iscritte nell'elenco ISTAT delle PA. L'accantonamento deve essere calcolato qualora gli Organismi partecipati presentino, nell'ultimo bilancio disponibile, un risultato di esercizio o un saldo finanziario negativo, non immediatamente ripianato dall'ente partecipante (articolo 1, comma 551).

La Corte dei Conti Liguria, con la delibera n. 127 dell' 11 ottobre 2018 chiarisce che l'accantonamento previsto dall'art. 21 comma 1, del D.lgs. 175/2016 deve essere pari al valore dell'intera perdita registrata dalla società partecipata e deve essere suddiviso tra gli enti partecipanti in una quota proporzionale al valore della partecipazione; in nessun caso tale accantonamento può essere limitato al valore della quota parte del patrimonio netto della società partecipata detenuta da ogni ente locale; per le società che svolgono servizi pubblici a rete di rilevanza economica, per risultato si intende la differenza tra "valore" e "costi" della produzione, ai sensi dell'art. 2425 del codice civile, nella sua attuale formulazione, con esclusione quindi delle voci relative alla gestione finanziaria e straordinaria. L'accantonamento deve essere previsto nel primo bilancio di previsione successivo alla certificazione del risultato negativo, anche nell'ipotesi in cui sia approvato un piano di risanamento, ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 175/2016, nel quale, tra le misure di ripristino dell'equilibrio economico-finanziario della società, non sia previsto l'esborso finanziario da parte dei soci a copertura delle perdite;

Gli Enti locali possono non procedere all'accantonamento, o ridurre lo stesso, nel primo bilancio di previsione successivo alla certificazione del risultato positivo, mediante approvazione del bilancio d'esercizio della società partecipata.

Sulla base dell'istruttoria compiuta dal competente ufficio, tale fondo è stato stimato in complessivi € 254,1, così distinto tra i vari organismi partecipati:

Organismo partecipato	Valore fondo
Insediamenti Produttivi Savonesi I.P.S.	€ 254,1
Totale	€ **254,1**

Con prot. 28142 /2019 il Consorzio Depurazione delle Acque del Savonese S.p.A. evidenzia che, la perdita dell'esercizio 2018 pari a € 1.242.450,75 è stata coperta nell'esercizio 2019 come deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 30.04.2019 utilizzando totalmente la posta “ Utili portati a nuovo” per € 29.120,90 e quota parte della “ Riserva per futuri aumenti di capitale” che alla data del 31.12.2018 ammontava a complessivi € 2.665.079,93. Si conferma, inoltre, che dette voci ai fini della quota relativa al Comune di Finale Ligure, sono state considerate in proporzione alla percentuale azionaria.

2.2.2 SOCIETA' PARTECIPATE

Denominazione	Indirizzo sito WEB	% Partec.	Funzioni attribuite e attività svolte	Scadenza impegno	Oneri per l'ente	RISULTATI DI BILANCIO		
						Anno 2018	Anno 2017	Anno 2016
PROMOFINALE S.c.r.l.	www.promofinale.it	45,00000	La societa' e' in liquidazione dal 08/03/2016.Nessuna funzione attribuita. La societa' ha come oggetto sociale quello di valorizzare e promuovere il territorio attraverso la realizzazione di progetti di sviluppo economico e la realizzazione di servizi pubblicitari	31-12-2050	0,00	789,83	302,00	1.578,00
PONENTE CONGRESSI S.c.r.l.	www.pontecongressi.it/	10,00000	Societa' in liquidazione dal 29/07/2017. Societa' non piu' attiva.Nessuna funzione attribuita. La societa' ha come oggetto sociale quello di sviluppare la promozione del segmento turistico congressuale della Provincia di Savona	31-12-2050	0,00	-568,00	0,00	0,00
CONSORZIO PER LA DEPURAZIONE DELLE ACQUE DI SCARICO DEL SAVONESE S.p.A.	www.depuratore.sv.it	4,67000	La societa' ha come oggetto sociale servizi di depurazione e smaltimento delle acque di scarico, l'attivita' di depurazione rifiuti, servizi idrici, distribuzione acqua e servizi di fognatura. contratto di servizio affidato in house dalla Provincia di Savona per l'affidamento del servizio di depurazione delle acque della gestione dell'acquedotto e delle fognature.	31-12-2070	499.223,00	30.654,00	30.654,00	111.784,00
I.P.S. Insediamenti Produttivi Savonesi S.c.p.a.	www.ips.sv.it	1,55000	La società consortile (che non ha fini di lucro) si propone di studiare, promuovere e realizzare programmi e piani di sviluppo economico, in coerenza con le scelte programmatorie e pianificatorie degli enti pubblici della provincia di Savona.	31-12-2050	8.540,00	-223.402,00	-223.402,00	-218.110,00

BANCA POPOLARE ETICA S.c.p.a.	www.bancaetica.it	0,01000	Nessuna funzione attribuita. La società si propone di gestire le risorse finanziarie di famiglie, donne, uomini, organizzazioni, società di ogni tipo ed enti, orientando i loro risparmi e disponibilità verso la realizzazione del bene comune della collettività.	31-12-2100	0,00	2.273.208,00	2.273.208,00	4.317.890,00
I.R.E. S.p.A.	www.ireliguria.it	0,04800	Nessuna funzione attribuita. La societa' ha come oggetto sociale la "Riorganizzazione delle partecipazioni societarie in materia di infrastrutture, energia ed edilizia residenziale pubblica"	31-12-2050	0,00	14.377,00	14.377,00	9.918,00
TPL LINEA S.p.A (vedasi deliberazione di C.C. n. 20 del 03/03/2016 con la quale si approva il progetto di fusione con ACTS SpA)	www.tpllinea.it	4,33500	Partecipata Diretta dal 10/06/2016 data in cui avvenuta l'incorporazione con ACTS. La societa' si occupa di traporto pubblico locale ed ad un contratto di servizio aggiudicato tramite gara ad evidenza pubblica, affidato dalla Provincia di Savona che scade il 31/12/2017	31-12-2050	20.592,24	664.748,00	664.748,00	-637.307,00
FINALE AMBIENTE S.p.A	www.finaleambiente.it	99,10000	Gestione nell'ambito del Finalese, o comunque della Provincia di Savona, delle attività inerenti pubblici servizi municipali, in conformità alla legislazione vigente. In particolare sono stati affidati i servizi di igiene ambientale e di gestione: parcometri, cimiteriali, porticciolo turistico e spiaggia Malpasso.	31-12-2050	4.147.985,51	16.683,00	16.683,00	10.054,00

SERVIZI GESTITI IN CONCESSIONE (dagli organismi gestionali):

- Parcometri
- Porto turistico
- Affissioni e Pubblicità
- Tesoreria

SOGGETTI CHE SVOLGONO I SERVIZI:

L'unica società partecipata che gestisce i servizi è Finale Ambiente S.p. A. a cui sono affidati:
- con concessione:
    Parcometri
    Porto turistico
- con la formula dell'affidamento di servizio diretto in house
    Servizi cimiteriali
    Nettezza urbana
    Gestione dei rifiuti urbani
    Pulizia del territorio

La gestione del Servizio affissionie e dell'imposta comunale sulla pubblicità è gestita dalla Ditta ICA Srl, fino al 31/12/2022 a seguito di aggiudicazione di apposita gara pubblica.

Il Servizio di Tesoreria è gestito dalla Banca Intesa San Paolo S.p.A. fino al 31/12/2022 a seguito di aggiudicazione di apposita gara pubblica.